

PSICOLOGIA BIBLICA
LA PSICOLOGIA FEMMINILE
La solitudine della ragazzina
L'amica del cuore come unica confidente

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Le belle fiabe in cui una povera Biancaneve è salvata da un principe a cavallo che la sposa preparano le bambine all'idea dell'amore. Poi però c'è la realtà, che per la bambina è quella della casa in cui vive e cresce. La sua casa non è un castello, anzi non gli assomiglia neppure. Suo padre non è un re e i suoi fratelli, se ne ha, son sembrano davvero dei principi. Sua madre non è una fata; se proprio deve essere assomigliata ad una regina, è una regina severa che pone mille divieti e che a volte appare perfino cattiva.

La fiaba si scontra così con il suo mondo reale. A cosa credere? L'impressione che ne ricava è che quel suo mondo reale in cui vive sia pieno di segreti. Domande ne ha tante, e anche imbarazzanti. Ma le risposte sono vaghe, sfuggenti, evasive. E non fanno che aumentare la sua curiosità. Curiosità che si fa sempre più morbosa. Esclusa dai segreti dei grandi, si sente sola e a sua volta esclude gli adulti.

A salvarla dalla sua solitudine ci sarà una sua coetanea, scelta tra le altre: è l'amica del cuore, la sua privilegiata e unica confidente. "Ci sono amici più affezionati di un fratello" (*TILC*), osserva la Bibbia in *Pr* 18:24. La ragazzina scopre che la sua nuova intima amica ha i suoi stessi gusti e gli stessi suoi

"Un amico ti ama in ogni circostanza,
è un fratello nel giorno dell'avversità".
– *Pr* 17:17, *TILC*.

problemi. È una rivelazione. Improvvisamente si sente capita; lei non si scandalizza, con lei può parlare di tutto, non ci sono segreti. Senza che qualcuno sappia o muova rimproveri, possono parlare anche di certe cose, ridendo e divertendosi. Il sentirsi divisa dal resto del mondo diventa allora un rifugio e un valore. L'amicizia con l'amica del cuore è irripetibile. Una volta diventata adulta, la donna avrà altre amicizie, ma saranno del tutto diverse.

Il sentimento nutrito per l'amica del cuore è particolare; quasi rasenta il sentimento d'amore. Il che spiega la gelosia con cui viene protetto il rapporto facendo argine alle altrui ingerenze. Tale strano sentimento non ha nulla di morboso. Davide lo provò per il suo amico del cuore e così lo descrisse:

“Tu eri carissimo per me, Gionata, come un fratello. Per me il tuo amore era dolce più che l'amore di donna” (2Sam 1:26, *TILC*). Davide “lo amava come se stesso”. - 1Sam 18:3, *CEI*.

